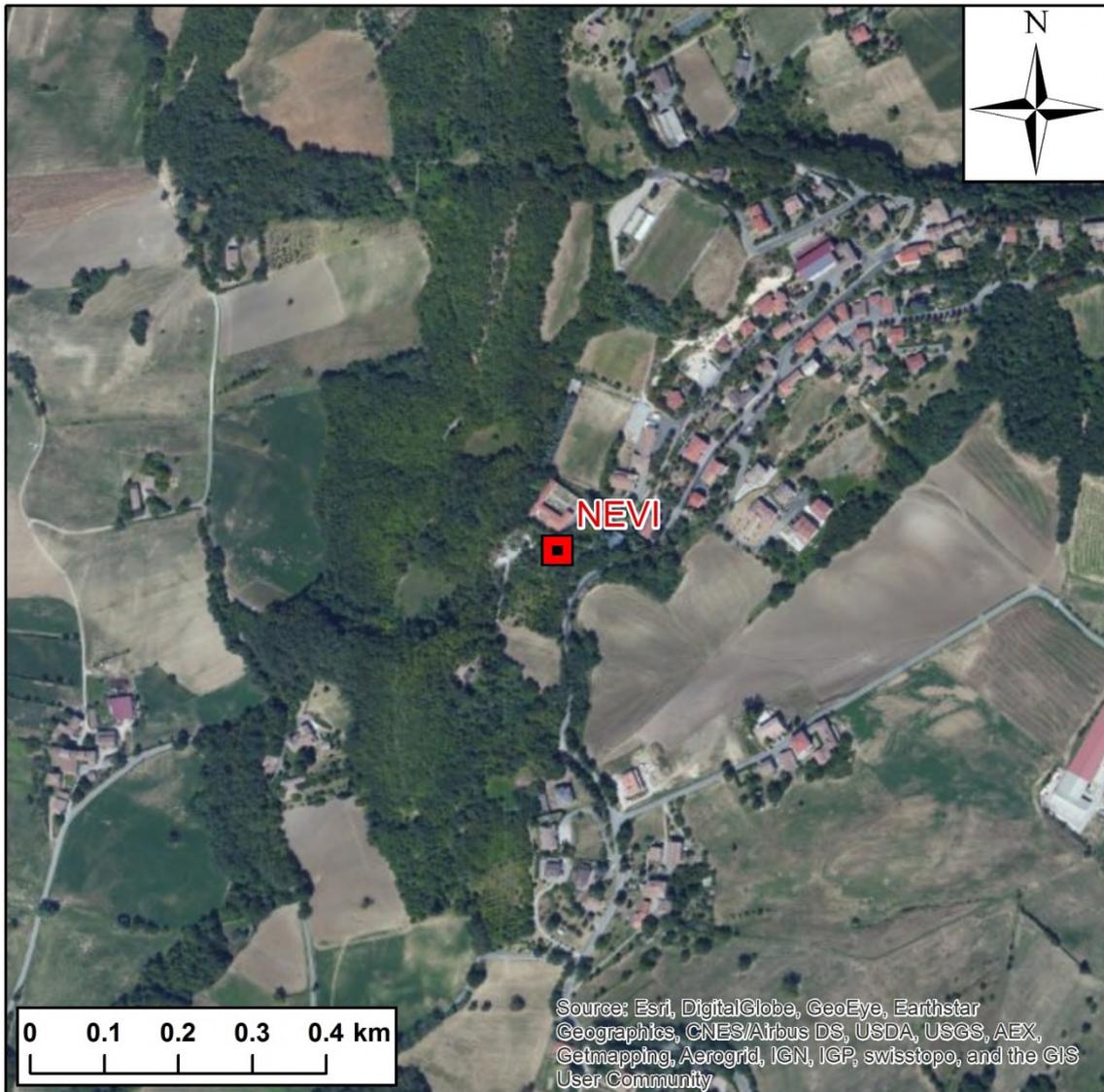
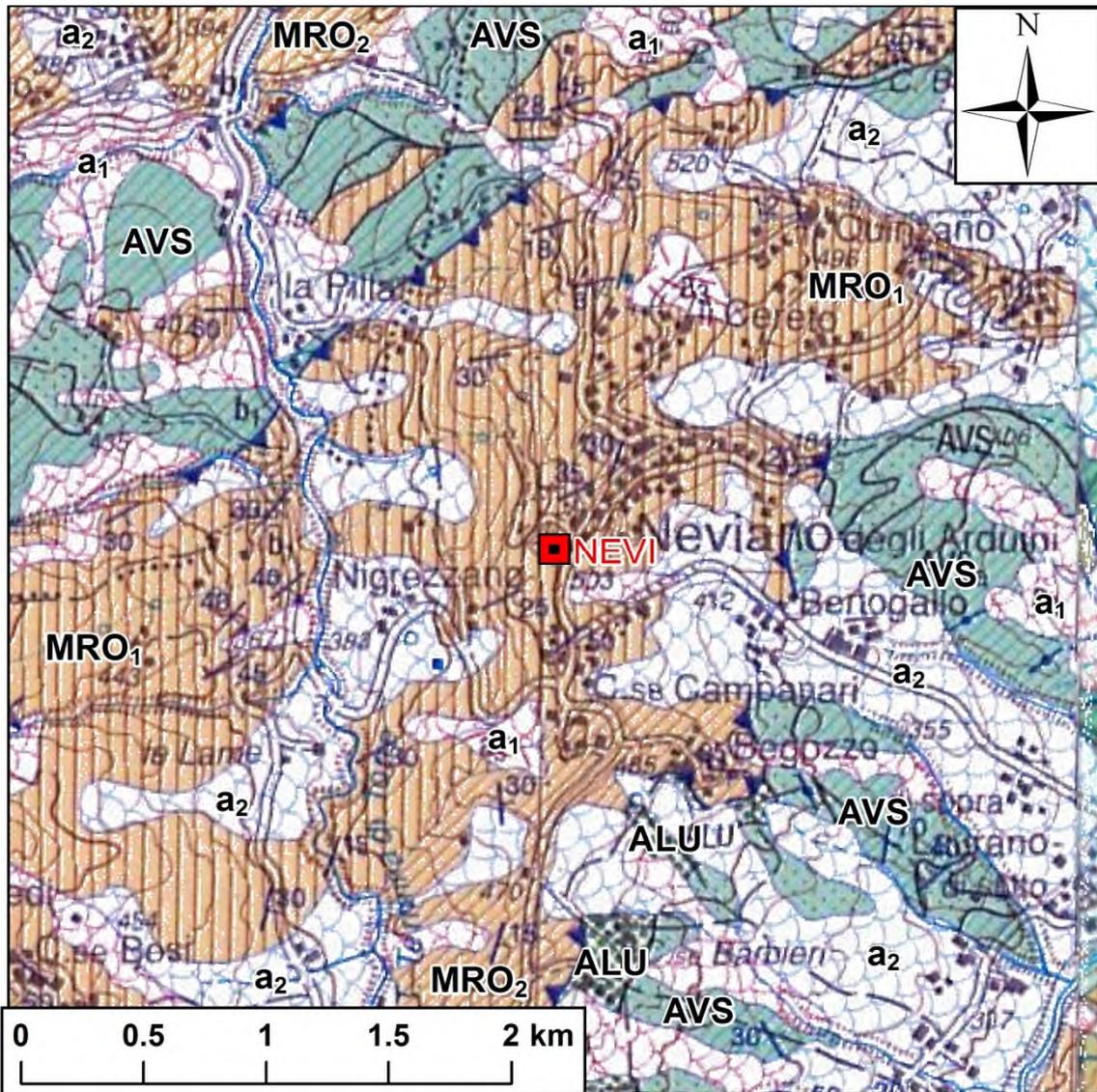


# SCHEDA STAZIONE SISMICA NEVI

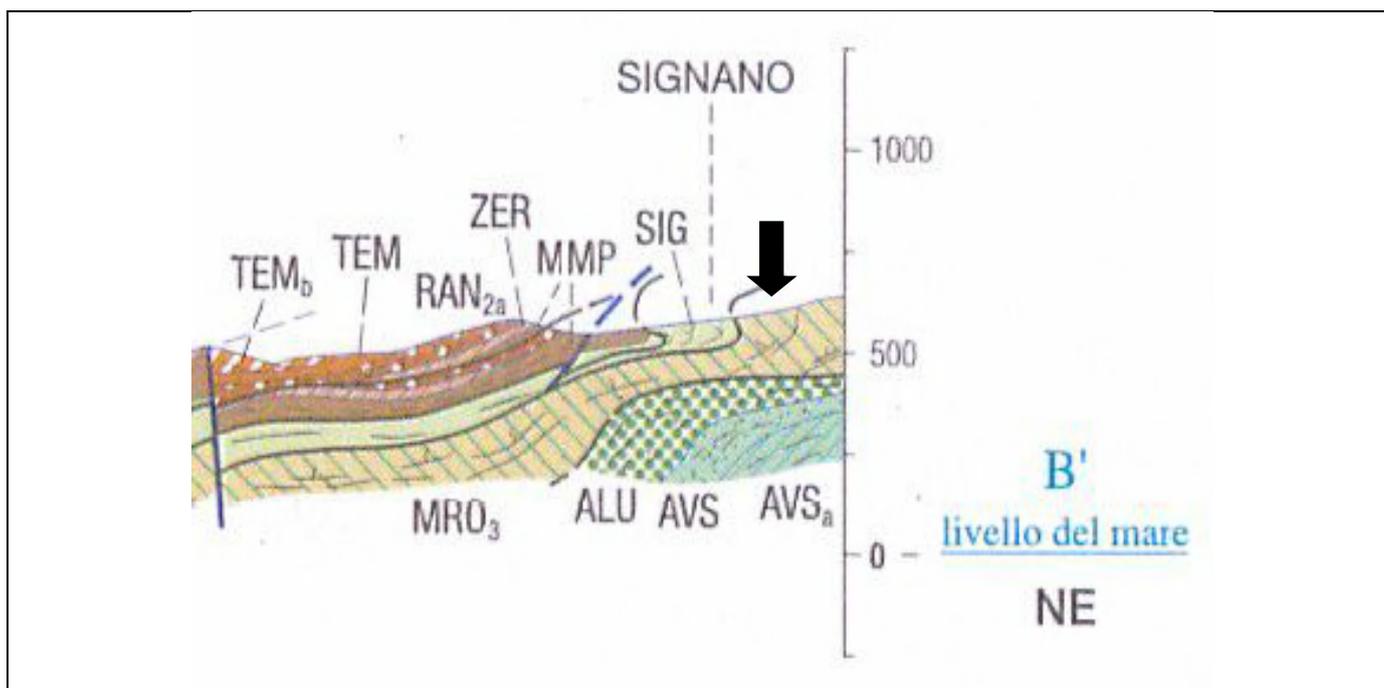
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 217 Neviano degli Arduini della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 (ingrandito alla scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica B-B' (direzione complessiva SW-NE; a circa 4,5 km a sud-sudovest della stazione sismica) del Foglio 217 Neviano degli Arduini della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, in cui sono evidenti i rapporti stratigrafici tra i terreni affioranti nell'intorno del sito. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.629722° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.313153° E"/>
Quota <input type="text" value="515"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emilia-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Modena"/>
	Comune	<input type="text" value="Modena"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 217 Neviano degli Arduini scala 1:50.000 (2002)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 217 Neviano degli Arduini scala 1:50.000 (2002)

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato alle pendici dell'Appennino Tosco-emiliano, tra i fiumi Parma ed Enza, su un rilievo circondato da corsi d'acqua a carattere torrentizio, ad una quota di 515 m s.l.m., al margine sudovest del centro urbano di Neviano degli Arduini.

La stazione poggia sui depositi calcareo-marnosi di alcuni membri (contrassegnati con MRO<sub>1</sub> e MRO<sub>2</sub> nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000) della Formazione delle marne rosate di Tizzano (spessore locale presunto circa 50-100 m), in contatto tettonico verso il basso con i depositi argilloso-marnosi con arenarie e calcari marnosi della formazione delle Argille di Lupazzano (contrassegnati con ALU; spessore locale presunto circa 100-200 m) e ancora al di sotto con i depositi argillosi con arenarie e calcari della formazione delle Argille varicolori della Val Samoggia (AVS; locale presunto circa 100-200 m).

Nell'intorno della stazione, al di sopra di questi terreni si trovano dei depositi di frana quiescenti (a<sub>1</sub>) o in evoluzione (a<sub>2</sub>) e dei depositi alluvionali attuali (b<sub>1</sub>).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 400-500 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte del sottosuolo padano, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. Alcune di queste strutture tettoniche sono incluse nel DISS320 (es., sorgente sismogenica individuale Neviano degli Arduini, ITIS135, parte della sorgente sismogenica composta Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga, ITCS027, e sismogenica composta Langhirano-Sassuolo, ITCS046).

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 50-100 m di depositi calcareo-marnosi, da circa 100-200 m di depositi argilloso-marnoso-arenaceo-calcarei e da circa 100-200 m di depositi argilloso-arenaceo-calcarei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 400-500 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e anche tettonici, sia duttili che fragili, subiti dai suddetti depositi comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. Sono pertanto difficilmente prevedibili nel dettaglio sia le caratteristiche granulometriche sia gli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla

conoscenza dei soli dati di superficie.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti il primo dei precedenti intervalli della successione stratigrafica locale (spessore circa 50-100 m) sono rappresentati da depositi con caratteristiche litoidi, invece quelli costituenti i restanti due intervalli (entrambi circa 100-200 m di spessore; spessore totale circa 200-400 m) sono rappresentati da depositi semi-litoidi, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione granulare, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. Comunque, a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che hanno coinvolto in vario grado la suddetta successione, tutti i suddetti terreni possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.